

## Dellepiane (HANetf): “General Dynamics e RTX per puntare su difesa e reindustrializzazione”



Il tema della difesa rimane in primo piano. «Molti analisti geopolitici parlano di un mondo che sta entrando in un periodo di nuova competizione tra grandi potenze e di instabilità. Per questo, i bilanci della difesa sono ancora in crescita» dice Annacarla Dellepiane, Head of Sales Italy di HANetf.

### **Che fase vedete all'orizzonte?**

«Un modo per comprendere questa nuova tendenza strutturale dell'economia globale è considerare l'ascesa della Cina nel contesto di una posizione dominante degli Stati Uniti. Secondo lo scienziato politico di Harvard Graham Allison, esiste una tendenza all'interno della geopolitica chiamata “trappola di Tucidide”. Si riferisce alla situazione precaria in cui una potenza in ascesa minaccia di soppiantarne una consolidata. Storicamente, questo ha spesso portato a guerre o a periodi di intensa rivalità, con relative spese militari. Di conseguenza, la spesa militare globale continua a raggiungere livelli record.

In un mondo del genere, possiamo aspettarci che gli Stati spendano di più per la difesa non solo a causa di una minaccia immediata, ma anche per la percezione di minacce future.

Gli Stati della regione Asia-Pacifico, compresi i cinque alleati di Washington – Giappone, Corea del Sud, Australia, Filippine e Thailandia – stanno incrementando i loro bilanci per la difesa. Nel frattempo, sebbene gli Stati Uniti rimangano il Paese che spende di più in campo militare, crescono le preoccupazioni per la loro forza relativa rispetto alla Cina. Come osservano alcune analisi, una corretta contabilizzazione della spesa per la difesa della Cina mostra che essa non è molto lontana dagli Stati Uniti».

### **Che cosa significa tutto questo per il settore della difesa?**

«Questi cambiamenti strutturali nel contesto geopolitico dovrebbero creare uno slancio duraturo per diversi temi legati alla sicurezza nazionale. Infatti, come ha recentemente dimostrato una ricerca condotta da Vertical Research Partners per il Financial Times, si prevede che i 15 maggiori appaltatori della difesa del mondo avranno un flusso di cassa libero di 52 miliardi di dollari entro il 2026, raddoppiando il loro flusso di cassa combinato alla fine del 2021».

### **Il focus è anche sull'industria. Perché?**



«La tendenza strutturale verso una maggiore instabilità geopolitica sta creando anche un altro tema: la “grande reindustrializzazione”. Una lezione fondamentale del XX secolo è stata che gli Stati con una base industriale ampia e avanzata trionfano nelle competizioni geopolitiche.

Questa lezione viene riscoperta nei Paesi occidentali. Dopo la Guerra Fredda, questi Paesi avevano assunto una visione ottimistica della loro capacità industriale. Ma, come ha già dimostrato la guerra in Ucraina, questo ha contribuito a creare vincoli produttivi in termini di fornitura di assistenza militare adeguata alla sola Ucraina, per non parlare della capacità produttiva in un mondo futuro e meno stabile.

Pertanto, non è sufficiente che i membri della NATO spendano di più per la difesa. I governi della NATO devono anche lavorare per rilanciare la loro capacità di produrre di più. Di conseguenza, abbiamo assistito a varie iniziative volte a rilanciare le industrie della difesa dei Paesi della NATO, in particolare in Europa, coordinate dall'Ue. Allo stesso tempo, però, questo tentativo di reindustrializzazione avviene nel contesto di un mondo caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche e dal passaggio alla decarbonizzazione. Abbiamo quindi assistito a un'impennata della politica industriale tra le economie avanzate, molte delle quali in precedenza avevano evitato tali scelte politiche».

#### **In questo contesto quali sono le società più in vista?**

«Il focus al momento è sulle azioni americane. Con l'alternarsi degli equilibri geopolitici, è sempre meglio diversificare i propri investimenti in ambito della difesa e non focalizzarsi su una singola area geografica, tuttavia nell'ambito degli Stati Uniti tre titoli importanti sono General Dynamics che è uno dei due principali costruttori navali militari e ha un'offerta di carri armati e veicoli terrestri, il che lo rende uno dei fornitori di riferimento per l'esercito degli Stati Uniti. Ha anche una delle più grandi attività IT e di servizi incentrate sulla difesa, il che conferisce alla società una certa stabilità di fatturato nei periodi in cui il Pentagono taglia gli acquisti di attrezzature.

Va poi citato il nome RTX, precedentemente Raytheon Technologies. Non produce navi da guerra o caccia. Tuttavia, ha un ruolo in una vasta gamma di importanti piattaforme militari guidate da altri appaltatori. È il prodotto della fusione del 2020 tra Raytheon, specialista in elettronica di difesa e missili, e United Technologies, che produce motori per aeromobili e varie altre parti aerospaziali.

C'è poi Leidos Holdings che è la più grande azienda governativa di tecnologia informatica (IT). Si è anche espansa attivamente nell'hardware, fornendo elettronica e cervelli per navi autonome e costruendo un solido portafoglio di capacità di ricerca classificate orientate alle comunità di intelligence e spazio».

